



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
mercoledì, 25 maggio 2022

FIN - Campania
mercoledì, 25 maggio 2022

FIN - Campania

25/05/2022	Il Mattino (ed. Napoli)	Pagina 32		3
Sport, Napoli candidata a capitale europea 2026 «Una vetrina per la città»				
25/05/2022	Il Mattino (ed. Napoli)	Pagina 32	<i>Gianluca Agata</i>	5
«Impianti e appalti, d' ora in avanti tavolo ristretto per bruciare i tempi»				
25/05/2022	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 30	<i>Giancarlo Frasca</i>	7
Rari: adesso è questione di prestigio il 2° round della «finalina» in Liguria				
25/05/2022	La Repubblica (ed. Napoli)	Pagina 5		8
Stadio Collana tra degrado e liti l' impianto attivo ma solo a metà				
25/05/2022	Roma	Pagina 20		10
Invernale di Vela d' Altura, domani la premiazione				
25/05/2022	Cronache di Salerno	Pagina 37		11
La Rari Nantes Salerno cerca il colpo in casa del Quinto per riportare la serie in parità				
25/05/2022	La Città di Salerno	Pagina 23		12
La Rari Nantes cerca il riscatto				
25/05/2022	TuttoSport	Pagina 31	<i>emanuele mortola</i>	13
BRESCIA PER IL RISCATTO RECCO PER LO SCUDETTO				

Sport, Napoli candidata a capitale europea 2026 «Una vetrina per la città»

Accordo tra la giunta Manfredi e il Coni nuova sfida dopo le Universiadi del 2019 Collana, il sindaco preme sulla Regione «Struttura strategica, va subito rilanciata»

L'INTESA Luigi Roano Napoli candidata a Capitale europea dello sport per il 2026, l'annuncio all'unisono arriva dal presidente del Coni regionale Sergio Roncelli e dal sindaco Gaetano Manfredi. La notizia viene svelata nel giorno della firma del protocollo di intesa tra Comune e Coni che ha come obiettivo primario la parità di genere in termini di opportunità e di accesso alle attività sportive da parte delle donne e il Coni che scende in campo nella gestione degli impianti sportivi della città. Che hanno ritrovato nuova vita grazie alle Universiadi del 2019. Fortemente volute dalla Regione che solo sugli impianti ha investito la bellezza di 127 milioni. Impianti in parte inutilizzati per mancanza di personale o impossibilità di mantenerli. Al tavolo l'assessora allo Sport Emanuela Ferrante e tanti campioni che hanno dato lustro alla città come Pino Porzio, Diego Occhiuzzi, Pino Maddaloni e la campionessa paraolimpica sordocieca Matilde Lauria.

Il sindaco sugli impianti è deciso. «È un primo passo - racconta Manfredi - abbiamo un grande patrimonio di impianti sportivi che va valorizzato, rafforzato, mantenuto e ben gestito. Servono professionisti. E la collaborazione con il sistema dello sport nazionale è fondamentale, quindi ci stiamo muovendo in questa direzione con un forte raccordo con il Coni, le Federazioni e gli sportivi napoletani. Forte e antica è anche l'amicizia con Giovanni Malagò, il presidente nazionale del Coni». La durata del protocollo è legata al mandato del primo cittadino. «La candidatura di Napoli a capitale europea dello sport - chiosa Roncelli - è quasi già una assegnazione. Il comitato promotore sarà composto da Coni, Comune e Ussi, pochi soggetti e molto operativi». Parola ancora al sindaco che mette nel mirino il Collana visto che il Tar ha restituito definitivamente l'impianto alla Regione che ne è proprietaria. Per decenni il Collana è stato affidato in concessione a Palazzo San Giacomo e l'ex rettore spera che l'ente di Santa Lucia possa ritornare a questa formula. «Mi auguro - dice il sindaco - che questa lunga querelle giudiziaria sia terminata. Spero che non ci siano ulteriori strascichi che potrebbero rallentare il recupero di un impianto sportivo che per Napoli è vitale». Quanto alla concessione l'ex rettore spiega: «Valuteremo insieme alla Regione perché è chiaro che dobbiamo fare in modo che la destinazione sia compatibile con le esigenze del quartiere su cui insiste e della città. Serve una programmazione congiunta». Nota dolente quella degli impianti tanto che il Comune non sa nemmeno quanti effettivamente siano nella sua disponibilità. Così in un articolo del protocollo Palazzo San Giacomo si impegna a «rendere conoscibile al Coni la mappatura completa dei complessi sportivi e degli spazi adibiti ad attività ludico-sportiva, al fine di programmare gli interventi necessari a creare e preservare le condizioni per un'ampia ed



Il Mattino (ed. Napoli)

FIN - Campania

efficiente funzionalità degli impianti sportivi comunali esistenti».

LA POLEMICA Umor frizzantino quello della Ferrante assessore pentastellato che svela un retroscena politico - in vista del bilancio - sui fondi da assegnare al suo assessorato.

«Ho litigato - racconta - con l' assessore al Bilancio Pier Paolo Baretta. Quest' anno dovremo soffrire ancora un po', ma credo che riusciremo ad ottenere dei fondi da destinare alla manutenzione strategica e sistematica degli impianti, cosa che negli anni precedenti non accadeva». L' anno precedente assessore allo Sport era Ciro Borriello, oggi capogruppo del M5S in Consiglio comunale, con il quale la Ferrante non ha mai legato. «Con i finanziamenti che spero di ottenere, ma ne sono quasi certa, per le manutenzioni ordinarie riusciremo ad evitare interventi di natura straordinaria che sono anche più costosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Impianti e appalti, d' ora in avanti tavolo ristretto per bruciare i tempi»

Gianluca Agata

Gianluca Agata Una città per lo sport. È il sogno del presidente regionale del Coni Sergio Roncelli.

Un sogno?

«Bisogna lavorarci. Ci sono città che hanno capito che lo sport può essere un volano che genera economia. Nella nostra regione dobbiamo arrivarci, qualcuno ancora lo deve comprendere».

Il protocollo Comune-Coni è un primo passo?

«Certamente perché l' Amministrazione ha capito che ci vuole un interlocutore privilegiato che ha lo sport come sua mission. Le Universiadi lo hanno insegnato. Appena la cabina di regia si è spostata su Napoli il successo è stato garantito».

Da dove partiamo?

«Da un tavolo di concertazione.

Due-tre persone ai massimi livelli decisionali. Qualsiasi tema affrontato deve avere una decisione finale e non va rimandato».

I temi?

«Impianti, sport di base, società sportive, bandi di gara».

Primo tema scottante, il Collana.

«Nel merito non entro. Dopo la sentenza del Tar ci sarà sicuramente un ricorso al Consiglio di Stato. Ma è l' emblema di come già nell' impostazione di un bando si possano porre delle insidie. Il nostro tavolo vuole servire anche a questo. Che tutto sia lineare.

Cosa si vuol fare di un impianto, sport sociale o deve diventare un centro commerciale? Basta che tutto sia chiaro. Io penso che per gestire un impianto bisogna interagire con le federazioni.

Tutti gli impianti della 219 fin quando sono stati gestiti attraverso il Coni non hanno mai avuto problemi».

E proprio le piscine della 219 e non solo ora hanno grossi problemi di gestione con le società sportive in attesa di un contratto e praticamente abusive.

«Questo sarà oggetto di discussione del tavolo».

E gli impianti delle Universiadi?



Il Mattino (ed. Napoli)

FIN - Campania

«È un patrimonio enorme che va assolutamente salvaguardato.

Regione-Coni-Comune lavorano nella stessa direzione. Poi pensiamo alla gestione dello sport nelle zone di disagio giovanile. Troppe volte ci si riempie la bocca ma si fa poco in concreto».

Napoli 2026. Quattro anni in cui accadrà cosa?

«Siamo molto ottimisti. Questa candidatura diventerà certamente assegnazione.

Innanzitutto partiremo dagli Stati Generali per lo sport a Napoli. Riuniremo tutti: base, vertice, alto livello, organizzatori, sociale per parlare di come si fa sport e come si può puntare sullo sport. Poi avremo un calendario fittissimo di eventi di preparazione e nel 2026 mi auguro che tutte le federazioni sportive del Coni svolgano a Napoli i loro campionati Nazionali».

America's Cup, Tennis, Giro d'Italia. Napoli risponde sempre presente.

«È la magia dei grandi eventi.

Napoli 2026 e questa cabina di regia serviranno anche ad attrarre eventi di alto livello che significano indotto e ricaduta sulla città».

Ma lei si fida del Comune?

«Assolutamente sì perché il sindaco Manfredi e l'assessore Ferrante sono partner con i quali lavoreremo benissimo insieme».

Eppure dalla regione arrivano anche episodi sconcertanti nel rapporto tra i Comuni e lo sport.

«Le amministrazioni devono capire che con lo sport non si deve fare cassa. Lo sport è un veicolo per generare indotto economico ma l'attore principale, vale a dire la società sportiva che organizza, non lo fa per lucro, piuttosto per passione. Non si possono pensare di risolvere i problemi di dissesto sullo sport. I grandi eventi devono avere corsie preferenziali, non impantanarsi nella burocrazia». **Cosa prova parlando del Parco dello Sport a Bagnoli?**

«È un monito. In fase di progettazione nessuno ci ha chiamato, contattato, chiesto un parere e questo è il risultato.

Un parco che non ha né capo né coda. E a chi dice costruiamo altri impianti rispondo. Ne abbiamo già tanti. Mettiamoli in sesto e facciamoli lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rari: adesso è questione di prestigio il 2° round della «finalina» in Liguria

PALLANUOTO A1 UOMINI

Giancarlo Frasca

PALLANUOTO A1 UOMINI Giancarlo Frasca «Onorare il campionato fino alla fine», è l'obiettivo del presidente della Rari Nantes Salerno, Enrico Gallozzi, in vista della gara 2 della finale per il settimo ed ottavo posto di A1, in programma stasera alle 20:30, nelle piscine di Albaro a Genova. Ininfluente ai fini del campionato, la sfida con l'Iren Quinto non sarà sottovalutata dai giallorossi. Dopo la sconfitta interna di sabato scorso, quando i liguri si sono imposti per 10 a 9, grazie soprattutto ad una partenza a razzo nel primo tempo, la formazione allenata da Matteo Citro punta ad allungare la serie, portando gli avversari alla bella che, poi, si disputerebbe alla Vitale di Torrione. «Cercheremo di costringere il Quinto a ritornare a Salerno per giocarsi gara 3 - spiega il massimo dirigente della Rari Nantes - dopo un'ottima stagione, con la qualificazione al round scudetto e, poi, ai play off per la Len Euro Cup, questa finalina non aggiunge o toglie, resta una questione di prestigio». Vincendo con i liguri, i salernitani confermerebbero la posizione conquistata al termine della prima fase, determinante per l'inserimento nel girone d'Elite. «Arrivati a questo punto del campionato, dobbiamo trovare le giuste motivazioni - aggiunge il tecnico giallorosso Citro - Per fare risultato dobbiamo mettere in acqua attenzione e determinazione». Sulla stessa lunghezza d'onda il capitano: «Ci teniamo a chiudere quest'annata, iniziata con tanti buoni risultati, davanti al nostro pubblico - spiega Michele Luongo - Sarà una partita che ricalcherà quella di sabato scorso, all'insegna di aggressività, impegno e voglia di vincere da parte di entrambe le squadre. Starà a noi sbagliare di meno, essere attenti sugli uno contro uno e migliorare le percentuali in superiorità numerica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La denuncia

Stadio Collana tra degrado e liti l' impianto attivo ma solo a metà

La concessionaria presenterà ricorso contro la Regione dopo la decisione del Tar. Intanto la piscina è uno scheletro tra le macerie, palestre e piste da pattinaggio ferme. Funziona solo una parte dell' impianto di Pasquale Tina Martina e Morena sorridono alla reception. Sono le 8 e allo stadio Collana comincia un nuovo giorno, il primo dopo la sentenza (numero 3477/2022) del Tar che ha respinto il ricorso della Giano - la società concessionaria - affidando lo storico impianto del Vomero all' Agenzia regionale per lo Sport. All' ingresso di via Ribera, però, c' è fermento come sempre. I ragazzi arrivano alla spicciolata. C' è chi fa colazione al bar - caffè e cornetto - con gli immancabili selfie, altri non perdono tempo e vanno negli spogliatoi a cambiarsi.

C' è l' imbarazzo della scelta: ben 50 discipline sportive diverse da poter praticare. C' è il sole in questo martedì di fine maggio e sulla pista di atletica ci sono tanti allievi delle scuole del Vomero. L' ora di educazione fisica si fa gratuitamente al Collana.

Stesse modalità d' accesso per i diversamente abili e per i bimbi provenienti da contesti difficili: non si paga. Ma soltanto uno spicchio dello stadio è operativo. Il campo di gioco è quasi un' isola in un deserto di macerie che saltano immediatamente agli occhi. A Piazza Quattro Giornate ci sarebbero dovute essere palestre e la pista di pattinaggio.

La situazione è la stessa pure dal lato di via Rossini. La piscina è uno scheletro: il bando della Regione, cui spetta la ristrutturazione, è terminato ma i lavori per restituirla al pubblico del quartiere (e non solo) sono fermi. Monumento alla decadenza anche nella parte di Vico Acitillo. Non c' è nulla. Solo ruderi proprio come l' antico palazzetto dello sport. Cronaca di un progetto mai realizzato per uno stadio conteso e allo stesso tempo incompiuto. La Regione e la Giano avrebbero dovuto procedere a braccetto nella realizzazione dei lavori, come stabilito dall' ultimo incontro datato ottobre 2019: Giano ha poi inviato 12 pec e 2 atti stragiudiziali per proseguire gli interventi di sua competenza, ma non c' è mai stata l' autorizzazione. I buoni propositi sbandierati all' inaugurazione, dicembre 2019, sono naufragati. La Regione non ha dubbi: vuole voltare pagina ristrutturando e poi gestendo lo stadio in maniera diversa. L' obiettivo è coinvolgere il Coni e le varie associazioni sportive.

I frequentatori abituali, intanto, si accontentano del poco a disposizione: ce ne sono quasi 1000 al giorno.

La fascia d' età è la più ampia possibile: dai 4 ai 60 anni. « Speriamo non chiuda di nuovo », dicono quasi un coro. Perdere un punto di riferimento - seppur in forma così ridotta - sarebbe un colpo pesante. Eppure il rischio c' è. Perché la contesa giudiziaria proseguirà. Il Tar ha estromesso la Giano dalla



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

gestione dello stadio perché ha violato la disciplina in materia di appalti (disponendo l'affidamento diretto dei lavori), ma l'associazione dilettantistica senza scopo di lucro contesterà la decisione: i legali sono già al lavoro per presentare entro un mese il ricorso al Consiglio di Stato: «Non commento le sentenze. Lo faremo in tribunale, ci penseranno i nostri avvocati, Profili, Montemurro e Imparato. Confido nel loro operato», dice Paolo Pagliara, azionista di maggioranza di Giano. È nel suo ufficio come ogni mattina. Non vuole arrendersi e il Collana non lo lascerà: «Abbiamo dedicato a questo stadio - spiega - gli ultimi 8 anni della nostra vita per riaprirlo e restituirgli l'antico splendore. Il Collana per noi della Giano è diventato una missione, una sfida che vogliamo vincere. Napoli non merita di avere uno stadio in queste condizioni. Purtroppo perdiamo tanto tempo a causa delle battaglie giudiziarie con la Regione, invece di dedicare energie preziose per ultimare l'impianto quanto prima». Giano dovrebbe investire ancora 5 milioni di euro, la Regione poco di più, ma è tutto fermo: «Per noi è una gioia vedere i bambini delle scuole frequentare quotidianamente il Collana - prosegue Pagliara - ma vorremmo fare ancora meglio. Lo stadio è pubblico e non va gestito come in passato.

Noi facciamo opere di manutenzione e abbiamo sempre la voglia di continuare».

Domani comincia un'altra battaglia legale. Stavolta è Giano a chiamare in causa la Regione: «Vogliamo accertare i loro ritardi - conclude Pagliara - ma anche quantificare i lavori effettuati da noi e quelli realizzati dall'Aru in occasione delle Universiadi. Non ci fermeremo finché non sarà chiarita la verità, in qualunque sede giudiziale. Noi vogliamo continuare a fare sport e attività sociali». Proprio come la Marcia della Pace di domani che coinvolgerà almeno duemila studenti delle scuole del Vomero. La manifestazione dell'Unicef è alla 27esima edizione e terminerà proprio al Collana dove ci si incontrerà per un momento di riflessione. Quello che finora è mancato per restituire alla città uno storico monumento consacrato allo sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA j L'abbandono Da sinistra l'ingresso abbandonato da anni del palazzetto dello sport. A fianco la piscina scheletro I lavori per restituirla al pubblico sono fermi. Sotto una veduta dello Stadio Collana dall'alto.

Roma
FIN - Campania

50ª EDIZIONE Al Circolo Ufficiali della Marina Militare l' evento che celebra la ripartenza dopo lo stop per la pandemia

Invernale di Vela d' Altura, domani la premiazione

NAPOLI. Si svolgerà domani alle ore 19 presso la sede del Circolo Ufficiali della Marina Militare (via Cesario Console 3/bis, Napoli) la cerimonia di premiazione del cinquantesimo Campionato Invernale di Vela d' Altura del Golfo di Napoli. Interverranno i vertici del Comitato Organizzatore: il capitano di vascello Angelo Patruino, direttore del Centro Velico d' Altura e presidente della Sezione Velica della Marina Militare di Napoli; il presidente del Circolo Nautico Torre del Greco, Gianluigi Ascione, e della Lega Navale di Napoli, Alfredo Vaglieco; i presidenti dei club coinvolti nell' organizzazione della manifestazione. Nella stessa occasione sono in programma le premiazioni della Coppa Francesco De Pinedo 2022, del Trofeo del Campionato 2022, e dell' edizione n. 49 del Campionato, rinviata a causa della pandemia.

Nove tappe da novembre a marzo, cinquanta imbarcazioni in regata, oltre duecento velisti coinvolti: l' edizione che ha celebrato il mezzo secolo del "Campinverno" di Napoli è andata in archivio con numeri che evidenziano un ritorno alla normalità, dopo un campionato cancellato per il Covid19. Dalla Coppa Arturo Pacifico alla Coppa Francesco de Pinedo, passando per la Coppa Giuseppina Aloj, il Trofeo Gaetano Martinelli, la Coppa Ralph Camardella, il Trofeo Città Torre del Greco, il Trofeo Lega Navale Italiana, il Trofeo Serapide e il Trofeo del Campionato: è stato un lungo viaggio che ha coinvolto le classi Orc, Miniatutta e Gran Crociera.

I vincitori delle singole tappe e della classifica generale saranno premiati nel corso della serata.

L' Invernale di Napoli è organizzato da Circolo Remo e Vela Italia, Reale Yacht Club Canottieri Savoia, Club Nautico della Vela, Circolo Canottieri Napoli, Circolo Nautico Posillipo, Sezione Velica Accademia Aeronautica, Circolo Nautico Torre Del Greco, Lega Navale Italiana di Napoli, Lega Navale Italiana di Pozzuoli, Sezione Velica Marina Militare.



Cronache di Salerno

FIN - Campania

PALLANUOTO A1/ Dopo la sconfitta alla piscina Vitale, i giallorossi di coach Citro obbligati a vincere per giocarsi il settimo posto in casa sabato prossimo

La Rari Nantes Salerno cerca il colpo in casa del Quinto per riportare la serie in parità

SALERNO - Vincere per riaprire la serie. Questo l'obiettivo della Rari Nantes Salerno che questa sera torna in vasca alle ore 20:30, alla Piscina di Albaro a Genova andrà in scena la gara 2 della finale per il settimo e l'ottavo posto in classifica definitiva per la stagione 2021/2022 di pallanuoto di Serie A1 maschile, tra l'Iren Genova Quinto e la Campolongo Hospital Rari Nantes Nuoto Salerno. La Rari Nantes Salerno, che nella gara 1 ha sfiorato il pareggio, cercherà di puntare alla bella per tornare alla Vitale e concludere la stagione nella posizione che gli ha garantito l'accesso al girone scudetto. La squadra dovrà trovare le motivazioni che nella seconda fase della stagione sono un po' calate, così come sottolinea Mister Citro: "Dobbiamo trovare le giuste motivazioni per affrontare questo scorcio finale di stagione per fare risultato dobbiamo mettere in acqua attenzione e determinazione" queste le dichiarazioni di Mister Matteo Citro. "Ci teniamo a concludere questa stagione, iniziata con tanti buoni risultati, davanti al pubblico di casa, davanti ai nostri tifosi. Da parte nostra ci sarà un ulteriore sforzo per provare ad allungare la serie A con gara tre.

Vorremmo chiudere la stagione in casa e regalare, se riusciamo nell'intento di gara due, una gioia conclusiva. Sarà una partita agonisticamente sulla falsariga di gara uno, dove sicuramente l'aggressività, l'impegno e la voglia di vincere non sono mancati. È chiaro che dovremmo diminuire gli errori, soprattutto tecnici ed individuali, essere attenti sugli uno contro uno e migliorare le percentuali in superiorità numerica. Il Quinto è una squadra che subisce poche reti, noi di contro siamo un attacco che produce parecchio davanti in fase offensiva. Dobbiamo evitare passaggi a vuoto nell'arco dei quattro tempi.

Serve ancora una partita di concentrazione, di dedizione e di compattezza di squadra. Noi ci proveremo, daremo sicuramente il massimo, il 100% perché comunque scendiamo sempre in acqua per vincere.

Speriamo quindi di regalarci un'altra bella giornata di sport sabato prossimo in casa." parole del capitano Michele Luongo.



La Città di Salerno

FIN - Campania

PALLANUOTO

La Rari Nantes cerca il riscatto

Tornerà in vasca questa sera, a partire dalle ore 20.30, la Rari Nantes Salerno, chiamata a disputare gara-2 della serie valida per la finale 7°/8° posto. Il club giallorosso allenato da coach Citro dovrà provare a vincere in trasferta contro lo Sporting Quinto per vendicare la sconfitta dell'andata alla "Vitale" e portare la disputa allo spareggio decisivo, che sarebbe eventualmente giocato ancora una volta a Salerno. Sarà necessario però tornare dalla Liguria con un successo, nel tentativo di evitare l'ottavo posto e cercare di chiudere la stagione confermando il piazzamento centrato in stagione regolare, che ha permesso a Santini e compagni di disputare prima il round scudetto e poi la finale per il quinto posto, che metteva in palio un piazzamento per l'EuroCup. «Dobbiamo trovare le giuste motivazioni per affrontare questo scorcio finale di stagione per fare risultato dobbiamo mettere in acqua attenzione e determinazione», ha dichiarato alla vigilia il tecnico giallorosso, gli ha fatto eco anche capitano Luongo. «Ci teniamo a concludere questa stagione davanti al pubblico di casa, davanti ai nostri tifosi. Da parte nostra ci sarà un ulteriore sforzo per provare ad allungare la serie».

(s. m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



PALLANUOTO/STASERA (18,30) GARA-2 DELLA FINALE PER IL TITOLO

BRESCIA PER IL RISCATTO RECCO PER LO SCUDETTO

I lombardi furibondi per un errore arbitrale in gara-1

Colpo di scena alla vigilia di gara 2 della finale scudetto in programma questa sera a Brescia: la società lombarda ha fatto ricorso per "errore tecnico" chiedendo la ripetizione di gara 1. Questo perchè, nel convulso finale della partita di Punta Sant' Anna, sembra che gli arbitri Calabrò e Colombo ed il delegato Fin Carannante abbiano commesso un grave errore. Infatti, a pochi secondi dalla fine in una doppia superiorità numerica a favore del Brescia poi fallita, ci sarebbe stata un' interferenza di Aicardi che era stato espulso, cosa punibile con un rigore e sfuggita agli arbitri ed alla giuria. Difficile comunque che il ricorso venga accolto in quanto non è stato presentato entro 30' dalla fine della partita, come prescritto dal regolamento. Intanto, il Brescia si prepara a dar battaglia convinto di poter arrivare a gara 3 anche perchè in gara 1, prima dei pasticci che a sua volta ha combinato nel finale, aveva disputato una partita quasi perfetta. Dal canto suo il Recco, un po' sotto tono in gara 1, può giocare con la forza dei nervi distesi avendo comunque a disposizione la "bella" casalinga e punta decisamente a chiudere il discorso già stasera. Ma oggi si gioca anche gara 2 delle finali per il 3° ed il 5° posto con pass rispettivamente per la Champions League e l' Euro Cup.

PROGRAMMA: finale scudetto, ore 18,30 Brescia - Recco con diretta tv su Rai Sport (arbitri Gomez e Severo, serie 0-1); finale 3° posto, ore 19,30 Savona - Trieste (Carmignani e Petronilli, serie 1-0); finale 5° posto, ore 19,30 Palermo - Ortigia (Colombo e Pinato, serie 1-0).

emanuele mortola

